

Albino, inaugurato il centro dedicato alla Beata Morosini

Il vescovo: luogo per un cammino di educazione alla fede
A Fiobbio ospiterà attività parrocchiali e accoglierà i pellegrini

FIobbio di Albino I bambini della scuola dell'infanzia «Valle del Lujo», quando il vescovo Francesco Beschi ha raggiunto il sagrato della chiesa parrocchiale di Fiobbio, l'hanno salutato con affetto. Sulla scalinata della chiesa era già pronto il piccolo Patrick che ha snocciolato una bella poesia in rima, ripagata da un bacio affettuoso del vescovo. La voce spontanea dei più piccoli ha aperto un pomeriggio di festa vissuto con i toni semplici di una famiglia, quelli di una piccola comunità che porta in sé il seme prezioso del martirio della Beata Pierina Morosini.

Monsignor Beschi è giunto in visita alla parrocchia di Sant'Antonio per inaugurare il «Centro Beata Pierina Morosini», una struttura polivalente adibita alle attività parrocchiali e all'accoglienza dei pellegrini che visitano i luoghi legati alla vita della Beata. Il sindaco di Albino Piergiacomo Rizzi ha rivolto il saluto da parte dell'intera comunità civile e ha ringraziato quanti hanno contribuito alla realizzazione del Centro. Prima della celebrazione eucaristica il vescovo e il parroco don Dario Colombo hanno liberato nell'aria due colombe bianche, portate dai bimbi della scuola materna.

Nell'omelia monsignor Beschi ha sviluppato una riflessione sul tema della pietra, proposto nel brano della liturgia domenicale degli Atti degli Apostoli. «In una casa - ha detto

- è importante la prima pietra, ma lo sono altrettanto i pilastri, i muri e le altre pietre. Questa casa è la nostra vita, ricca di cose importanti, ma dove la pietra angolare è Gesù; senza di Lui la casa crolla, perché Gesù non è un abbellimento o un soprammobile che rende più bella l'esistenza, è la pietra che regge la nostra vita». L'esortazione ad essere pietre solide e vive ha richiamato l'accostamento con la Beata Morosini. «Non sia una solidità arroccata al passato - ha sottolineato il vescovo - o un tradizionalismo che non fa crescere. Siate pietre vive, sull'esempio di uomini e donne apparentemente fragili, come la Beata Pierina, ma che hanno rivelato una fede solida e forte». Riferendosi poi al nuovo Centro realizzato accanto alla Chiesa il vescovo ha concluso: «Oggi benediremo le pietre nuove di un edificio, ma quelle più importanti sono le pietre vive che animano la comunità e di cui la Beata è un segno luminosissimo».

Al termine della Messa il parroco don Dario Colombo ha ripercorso i passi fatti negli ultimi anni per la creazione in paese della scuola dell'infanzia, dove confluiscano i bambini delle cinque parrocchie della Valle del Lujo, dello spazio museale dedicato alla Beata e del nuovo Centro parrocchiale. «Sono stati anni di cantieri e di preoccupazioni - ha detto don Colombo - ma ho sempre avuto don Aldo, con la sua

testimonianza di fede straordinaria e la sua fiducia nella Provvidenza». A Fiobbio lo chiamano così, monsignor Aldo Nicoli, perché è uno di loro, perché in quei progetti ci ha creduto e perché li ha portati a termine con profonda dedizione. «Basta ora con gli allarmismi, le paure e le chiacchiere - ha detto ai fedeli monsignor Nicoli -. Sulla parrocchia peseranno ora solo oneri annuali che potrà facilmente affrontare». Per monsignor Nicoli le parole di un'insegnante della scuola dell'infanzia che ha espresso il grazie profondo delle famiglie e delle insegnanti. «Questa è la sua scuola, la sua casa, la sua famiglia: quello in cui ha creduto viva per sempre».

Il vescovo, accompagnato dall'architetto Edoardo Milesi, ha visitato il museo e la scuola materna. Nel refettorio, circondato dai bambini, ha benedetto una lapide dedicata alla benefattrice Giuseppina Viganò. Monsignor Beschi ha poi raggiunto la grande terrazza che porta all'ingresso del nuovo Centro dove è stata posta una lapide con il volto della Beata e la frase evangelica «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». La benedizione e il taglio del nastro hanno inaugurato la nuova struttura che sarà, come ha concluso il vescovo, «luogo dove la comunità e i pellegrini creeranno trame di relazione, per un cammino di educazione alla fede».

Monica Gherardi



Sopra, il vescovo Beschi benedice il centro polivalente di Fiobbio intitolato alla Beata Morosini. Sotto a destra, i fedeli sul sagrato della chiesa. A sinistra, la struttura (foto San Marco)

